

Il caso Arrivate a Milano 2 mila scatole di pillole abortive

Ru486, domani il debutto Mangiagalli e San Carlo si muovono per ordinarla.

Ma dal Comitato etico un sì con riserva



La scheda

L'arrivo

Lunedì 2.040 scatole di Mifegyne, la pillola per l'aborto chimico, sono arrivate in un magazzino Dhl di Settala, in provincia di Milano

Le regole

Le donne che abortiranno con la Ru486 in Lombardia saranno ricoverate almeno per tre giorni

Il comitato etico

Il via libera del comitato etico della Mangiagalli al *consenso informato* per la Ru486 è arrivato ieri, ma con riserva

La discussione (tra i bioeticisti) e il debutto (domani). L'atteso via libera del comitato etico del Policlinico-Mangiagalli alla pillola abortiva Ru486 è arrivato: sul documento da far firmare alle donne per interrompere la gravidanza con il farmaco, però, lo staff di 17 giuristi, medici e farmacisti dell'ospedale ha sollevato ancora dubbi da risolvere subito dopo Pasqua. Le maggiori perplessità sono state avanzate sulle statistiche internazionali relative agli eventuali effetti collaterali dell'aborto chimico, utilizzato a livello mondiale da più di un milione e

mezzo di pazienti.

Alla fine quello che tecnicamente viene definito *consenso informato* è stato approvato, ma — solo — con riserva.

Il viaggio lungo 700 giorni per l'approdo della Ru486 in Italia, comunque, è finito. Lunedì 2.040 scatole di Mifegyne sono state scaricate in un magazzino Dhl di Settala (pronte a ripartire per gli ospedali di tutt'Italia): e ieri lo stesso Policlinico-Mangiagalli e il San Carlo si sono mossi per ordinarla. Ormai sembra solo questione di ore: tra oggi pomeriggio e domani i sette primari di **Ginecologia** di Milano si riuniranno per approvare un protocollo unico per la sua somministrazione e — salvo sorprese — il farmaco che ha scatenato l'anatema del Vaticano entrerà nei primi ospedali della città dalla prossima settimana.

La pillola potrà essere ufficialmente ordinata a partire da domani: la Nordic Pharma, il distributore esclusivo in Italia della Ru486, la consegnerà poi nel giro di 24-48 ore («Siamo pronti a collaborare con l'Agenzia italiana del farmaco per monitorare gli effetti della sua somministrazione», fa sapere Marco Durini, direttore medico di Nordic Pharma). In linea con le indicazioni del Consiglio superiore di Sanità, le donne che prenderanno la Ru486 in Lombardia saranno ricoverate per almeno 3 giorni (il tempo considerato necessario per completare l'interruzione di gravidanza in ospedale, contro le 6-8 ore di ricovero per l'aborto chirurgico). Il Pirellone ha previsto posti letto ad hoc.

Simona Ravizza
sravizza@corriere.it

